



Questa è la prima parte della storia!
Leggila e poi...ricreala!



*Prendi nota delle informazioni chiave del testo!
Puoi usare mappe mentali, tabelle disegni, ecc.*

La società dello stucco

"Ho capito che voi ragazzi avete formato una specie di Società dello Stucco. Chi è stato?"

Continua il silenzio. Poi una voce timida: "È stato Weisz!"

"Molto bene. Andiamo avanti" disse. "Mi aspetto che prima mi diciate cos'è lo stucco". In risposta Weisz tirò fuori da una tasca una grossa palla e la mise sul tavolo. Per un po' lo guardò, poi in un tono quasi impercettibile dichiarò:

"Questo è stucco".

"E cosa sarebbe?" chiese il professore.

"È una specie di pasta usata dai vetrai per fissare i vetri delle finestre. Il vetraio la spalma e noi la raschiamo via con le unghie".

"E tu hai raschiato questo insieme?"

"No, signore. Questa è proprietà della Società".

"Gli occhi del professore si allargarono:" Come mai?

Weisz prese coraggio mentre spiegava: "Questo stucco, signore, è stato raccolto da tutti i membri e il consiglio esecutivo mi ha nominato custode ufficiale. Prima era in carico a Kolnay, che era anche tesoriere. Ma lui ha lasciato che si seccasse. Non l'ha mai masticato".

"È così che si fa?"

"Sì, signore. Altrimenti sarebbe diventato duro e allora non avremmo più potuto spremerlo. Io lo masticavo tutti i giorni".

"Perché tu?"

"Perché nel regolamento c'è scritto che il presidente deve masticare il mastice del club almeno una volta al giorno, per evitare che si secchi... Qui Weisz scoppiò in lacrime. Piagnucolando aggiunse: "E ora sono io il presidente..."

L'atmosfera era tesa. Il professore disse severamente: "Dove avete raccolto tutto questo stucco per una palla così grande?"

Altro silenzio. Il professore guardò Kolnay: "Kolnay, dove l'hai preso?"

Kolnay balbettò la sua risposta, come se fosse ansioso di fare la confessione: "Il primo pezzo è stato ottenuto da Weisz. Fu allora che organizzammo la Società. Un giorno andò a cavallo con suo padre e raschiò lo stucco dai finestrini della carrozza. Poco dopo si ruppe la finestra dell'auditorium e io andai lì e aspettai tutto il pomeriggio che arrivasse il vetraio, e rimasi a guardare finché non finì il lavoro e se ne andò. Dopo che se ne fu andato, raschiai via lo stucco e lo portai via. Ma non lo stavo rubando per me. . . .era per la Societàper la...so...cie...tà.."

Anche lui stava piangendo.

"Non piangere", disse il professor Rác.

Ma Kolnay continuava, singhiozzando in modo straziante. Weisz gli sussurrò: "Smettila di piangere!" E anche lui scoppiò in lacrime.

Questo piagnisteo all'ingrosso mosse il professor Rác a compassione. Fu a disagio anche a fumare il suo sigaro.